

Serate Musicali



Lunedì 16 dicembre 2024 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano



PAVEL BERMAN, *Violino*

ROBERTO AROSIO, *Pianoforte*

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 - 1827)
Sonata in la maggiore n.9 op.47 "A Kreutzer"

1. *Adagio sostenuto. Presto (la minore)*
2. *Andante con variazioni (fa maggiore)*
3. *Finale. Presto*

ERNEST BLOCH (1880 - 1954)
"Baal Shem". Tre quadri di vita Cassidica per violino e pianoforte

1. *Vidui (Pentimento) - Un poco lento*
2. *Nigun (Improvvisazione) - Adagio non troppo*
3. *Simchas Torah (Esultanza) - Allegro giocoso*

PETR ILIC CIAIKOVSKI (1840-1893)
Sérénade mélancolique in si bemolle minore op.26
Andante (si bemolle minore)

MAURICE RAVEL (1875 - 1937)
Tzigane. Rapsodia da concerto per violino e pianoforte
Lento, quasi cadenza (re maggiore)

PAVEL BERMAN

È nato a Mosca, dove ha studiato al Conservatorio Ciaikovski; ha poi studiato con Dorothy DeLay alla Juilliard School di New York e con Isaac Stern. Ha fondato la Kaunas Chamber Orchestra in Lituania nel 1998, che è diventata la Kaunas Symphony Orchestra. *Enfant prodige*, a 17 anni ha vinto la Medaglia d'Argento al Concorso Paganini e a 20 il Primo Premio e la Medaglia d'Oro al il Concorso Internazionale di violino di Indianapolis. Nel corso della sua carriera, ha suonato con Staatskapelle di Dresda, Orchestra Sinfonica di Indianapolis, Sinfonia di Atlanta, Dallas Symphony, Prague Symphony, Royal Philharmonic di Liverpool, Beijing Philharmonic, Berliner Sinfoniker. Si è esibito alla Carnegie Hall di New York, al Théâtre des Champs Elysées e alla Salle Gaveau di Parigi, all'Herkulessaal di Monaco, al Bunkakaikan di Tokyo, al Teatro alla Scala di Milano e al Palais des Beaux Arts a Bruxelles. Ha collaborato con direttori quali Inbal, Boreiko, Leppard, Hanson e Altrichter. Oltre alla lunga collaborazione con il padre Lazar, Pavel ha collaborato con sir Andras Schiff, Bruno Canino, Nabuko Imai, Aruel Nicolè, Gustav Rivenius, Alexander Kniazev, Daniel Muller-Schott. Ha inoltre svolto il doppio ruolo di solista e direttore in Orchestre quali: Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Sinfonica Abruzzese, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra di Padova e del Veneto, Sinfonica Toscanini di Parma, Orchestra del Carlo Felice di Genova, Orchestra del Teatro Sao Carlo di Lisbona, Sinfonica di Mosca, i Virtuosi di Mosca etc... Tra le sue registrazioni: un CD delle *Opere complete per violino e pianoforte* di Prokofiev (Dynamic, Vardan Mamikonian, pianoforte), i due *Concerti per violino e orchestra* di Prokofiev con l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Andrey Boreyko, una registrazione video dei *24 Capricci* di Paganini in un arrangiamento per violino e orchestra d'archi di G. Kuprievicius e l'incisione delle *Sonate e Partite* di Bach per un progetto "*Dante – Bach*". Ha anche registrato per Koch International, Audiofon, Discover, Supraphon, Phoenix Classics e Dynamic. Nel 2007 ha inaugurato il "David Oistrakh Festival" a Odessa.

Suona il violino Maréchal Berthier Stradivarius (1716) della Fondazione Pro Canale (Milano).

ROBERTO AROSIO

Diplomato in pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio G. Verdi di Milano con Esposito, si è perfezionato con Bagnoli. Nel 1990 ha debuttato come solista, eseguendo il *Concerto in sol* di Ravel, con l'Orchestra Sinfonica della Rai diretta da Delman. Come solista e camerista ha suonato in Italia, Svizzera, Francia, Germania, Spagna, Polonia, Portogallo, Corea, Giappone, America Latina, Messico, Stati Uniti, Canada ed Egitto. Vincitore di numerosi Concorsi Internazionali di Musica, nel 2005 ha ottenuto il Premio Internazionale di Musica da Camera "Franco Gulli" dall'Associazione Europa Musica di Roma. È stato membro dell'Orchestra Giovanile Europea (E.C.Y.O.). Ha inciso per Amadeus, Sax Record, Rivo Alto, Ediclass, Rainbow e Cristal; ha effettuato registrazioni radiofoniche per RAI di Roma, SSDRS di Zurigo, Radio France, RNE Madrid, DeutschlandRadio Berlino e BBC di Londra.

Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'OSI-Orchestra della Svizzera Italiana e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.

Ha tenuto concerti al Teatro alla Scala di Milano e al Regio di Torino; come camerista e con ensembles di musica contemporanea ha suonato con Ancillotti, Giuranna, Rizzi, Beltramini, Berman etc...

È maestro collaboratore al pianoforte nella classe di Violino di Pavel Berman, nella classe di Fagotto di Gabor Meszaros, nella classe di Canto di Luisa Castellani presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano e per il corso di Viola e Musica da Camera di Bruno Giuranna presso l'Accademia Chigiana di Siena.

LUDWIG VAN BEETHOVEN - Sonata in la maggiore n.9 op.47 "A Kreutzer"

La *Sonata in la maggiore op. 47* è indissolubilmente legata al suo soprannome di *Sonata "a Kreutzer"*, dovuto al nome del dedicatario nella prima edizione a stampa (Bonn, Simrock, 1805), il violinista francese Rodolphe Kreutzer. In realtà tuttavia la figura di Kreutzer subentrò solo in un secondo momento nella mente del compositore, mentre la futura *op.47* fu scritta pensando alle possibilità tecniche ed espressive di un altro solista, George Augustus Bridgetower, al quale l'origine mulatta non impedì di svolgere una brillante carriera in Inghilterra, nonché un felice *tour* concertistico nel continente; giunto a Vienna nel 1803, entrò rapidamente in cordiali rapporti con Beethoven, che per soddisfarlo mise a punto in breve tempo la nuova *Sonata* e lo accompagnò poi nella prima esecuzione, avvenuta in un parco viennese una mattina del maggio 1803. Una rivalità amorosa separò i due artisti e il compositore ripiegò, per la dedica, su Kreutzer; il quale per altro non mostrò di gradire la composizione, giudicandola «outrageusement inintelligible». Non è un caso che l'aneddotica deteriore e fuorviante che da sempre accompagna i capolavori beethoveniani si sia soffermata, nell'ambito delle *Sonate per violino e pianoforte*, principalmente sulla Sonata "a Kreutzer" (e, al di là dei pregi letterari, certo fuorviante è anche l'omonimo racconto di Tolstoj). Questa, infatti, occupa un posto del tutto particolare rispetto alle altre Sonate, per proporzioni, rapporto fra i due strumenti, ambizioni espressive. Se già nelle sue prime Sonate violinistiche, ispirandosi all'esempio di Mozart, Beethoven aveva "promosso" lo strumento ad arco ad un ruolo paritario rispetto a quello a tastiera, senza però allontanarsi molto da un contenuto espressivo ancora "disimpegnato" e intrattenitivo, la *Sonata op.47* presenta nuove ambizioni che emergono già dalle vicende della gestazione. Il primo tempo ad essere concepito fu il terzo, destinato però in origine a un'altra *Sonata, in la maggiore op.30 n.1*, dal contenuto piuttosto convenzionale. Beethoven, dunque, scrisse per questo spartito un finale coerentemente più dimesso e costruì intorno al vecchio finale una nuova *Sonata* del tutto dissimile. Gli orientamenti del compositore si possono desumere già dal frontespizio della prima edizione a stampa del lavoro: «*Sonata per il pianoforte e un violino obbligato, scritta in uno stilo [sic] molto concertante, quasi come d'un Concerto*». In sostanza lo stile concertante diviene già di per sé elemento prioritario del discorso musicale. L'introduzione lenta del primo movimento pone violino e pianoforte come entità frontalmente contrapposte, dalla pronunciata individualità. Il seguente *Presto* esaspera questa logica di contrapposizioni, avvalendosi, oltre che della dialettica strumentale, anche di quella tematica, propria della forma sonata; il brillante virtuosismo dei solisti, l'impronta drammatica del contenuto, contribuiscono a fare di questo movimento iniziale il perno dell'intera composizione, dopo il quale la tensione si stempera. Il movimento centrale è un *Andante* di carattere contemplativo, con una serie di variazioni di calibrata compostezza e forse non del tutto scevre da un sospetto di manierismo. Il *Finale* costituisce una sorta di contraltare al contenuto drammatico del primo tempo; si tratta di un moto perpetuo, animato dalla forza propulsiva, che assume una valenza edonistica e trascinate, sapientemente acuita dalle "sospensioni" prima della rapida conclusione.

ERNEST BLOCH - "Baal Shem". Tre quadri di vita Cassidica per violino e pianoforte

A proposito di Ernest Bloch e della moderna rinascita della musica ebraica scriveva nel 1923 Fernando Liuzzi su *Pianoforte*: «Questa gente rotta, smembrata, dispersa, assorbita ormai dall'amore giusto e totale delle nuove terre, dall'aderenza cosciente alle nuove civiltà, questa gente che non ha serbato dell'eredità lontanissima, come cosa viva, come unico filo di continuità e di collegamento interiore, se non la sua liricità profonda e il senso del canto originario, non si può rappresentarla ne' suoi tratti più intimi se non la si illumini del solo raggio ancora capace di penetrarla. C'è nel fondo dell'anima ebraica un mistero che non si rivela se non musicalmente. Ogni popolo, del resto, non è se stesso che nella sua arte: e il popolo d'Israele, da poesia e musica in fuori, altra arte non ebbe. Oggi, meravigliosamente viva ancora l'antica poesia, la lettera, la forma di quella sua musica è morta. Ma n'è rimasto attivo lo spirito, ricco ancora delle linfe etniche che lo alimentarono e lo accesero di fervore in secoli remoti». Dei "Tre quadri di vita cassidica" raccolti sotto il titolo di *Baal Schem*, scrive il Castelnovo-Tedesco (*Pianoforte*, febbraio 1925): «Si potrebbero ravvicinare ai tre *Poèmes juifs* per orchestra, in quanto presentano gli stessi tre movimenti dell'anima ebraica: la tristezza, l'esaltazione lirica e la gioia sfrenata. In *Vidui* (Pentimento) la melodia del violino si svolge lenta, stanca, con una uniformità d'accenti che suggerisce la visione di una pianura senza fine in un'atmosfera grigia. In *Nigun* (Improvvisazione) l'uomo che si lamentava si leva d'un tratto fieramente e s'esalta nell'invocare il suo Dio e nel rievocare le glorie della sua razza: anche in questa pagina il pianoforte, con tendenza a suscitare echi e colori orchestrali, contribuisce a porre in primo piano la linea melodica del violino, varia di atteggiamenti, interrotta da frequenti fratture e cadenze, sempre fortemente accentuata ritmicamente. In *Simchas Torah* (Esultanza) sembra che altri uomini siano sopraggiunti, e l'esaltazione dell'uno si comunichi agli altri e a poco a poco il canto si tramuti in danza, in gesto, in frenesia; e il pianoforte aggiunge voci al coro e diviene sempre più nutrito e dominante».

PETR ILIC CIAIKOVSKI - Sérénade mélancolique in si bemolle minore op.26

Nonostante l'immenso successo di pubblico che ha sempre sorretto ovunque, in terra russa e fuori, la sua ricca opera teatrale, sinfonica e cameristica, Ciaikovski è stato spesso guardato con diffidenza e con un certo distacco dalla critica, che si è lasciata fuorviare da preconcetti polemici nei confronti di un artista ritenuto a torto di gusto salottiero ma che invece aveva una forte personalità musicale. Si è voluto contrapporre, con forzature a volte arbitrarie, il creatore della "*Patetica*", sensibile alle squisitezze formali e alle eleganze melodiche della tradizione musicale occidentale, allo storico "gruppo dei cinque" considerato la punta avanzata della cultura musicale russa ottocentesca, improntata ai modi melodico-ritmici del canto popolare. È vero che la strada percorsa dal "gruppo dei cinque" fu diversa da quella imboccata da Ciaikovski, il cui temperamento eclettico e morboso fu suggestionato sin dal periodo degli studi giovanili dagli esempi di Mozart, di Schumann, di Liszt e dell'opera italiana e francese, ma non si può negare una componente slava, se non un russismo autentico, nella musica ciaikovskiana riconoscibile nella natura stessa della melodia, spesso

malinconicamente meditativa e in quel descrittivismo sentimentale e pittoresco che si ritrova nella migliore arte di Musorgskij e Rimskij-Korsakov. Certamente, in misura maggiore di questi ultimi due autori, in Ciaikovski c'è una accentuazione più spiccata verso l'effusione lirica e i languori elegiaci, frutto di una inquietudine interiore derivante dalla crisi degli ideali romantici, ma bisogna riconoscere che questo singolarissimo e originale musicista ha saputo esprimere una tematica esistenzialista legata saldamente alla cultura del suo paese e principalmente alla poesia tormentata e dai complessi risvolti psicologici di Lermontov e di Puskin. E proprio questo senso intimamente e morbosamente lirico si può cogliere nella *Sérénade mélancolique in si bemolle minore op.26*, che fu scritta tra il gennaio e il febbraio 1875 ed eseguita a Mosca il 16 gennaio 1876 dal violinista Adolf Brodsky. La versione originale del pezzo è per violino e orchestra; stasera la *Serenata* viene offerta nell'edizione per violino e pianoforte, a volte inserita nei programmi di musica da camera. Si tratta di una breve pagina in tempo *Andante* e in forma tripartita, dal carattere di "valse triste". La linea melodica è semplice e scorrevole, con qualche puntata virtuosistica del violino, ma ciò che colpisce è l'atmosfera funerea e di struggimento sentimentale così ben evidenziato dalla personalissima inventiva armonica di Ciaikovski.

MAURCE RAVEL - Tzigane. Rapsodia da concerto per violino e pianoforte

Ho fatto «rivivere l'Ungheria dei miei sogni». Così chiosò Ravel la sua *Tzigane*, dedicata a Jelly d'Arány, riguardo le improvvisazioni in stile zingaresco, in cui la violinista ungherese eccelle; scritta, in origine, non con accompagnamento di pianoforte o di orchestra ma di piano-luthéal, effimero arnese ideato da Pleyel che, con registro d'arpa o di clavicembalo, cercava in qualche modo di imitare il cymbalon ungherese, tutt'ora impiegato dagli tzigani. Oltre che «Ungheria dei miei sogni», *Tzigane* è una sfida di Ravel con se stesso sul piano del pezzo virtuosistico «di genere». Una scommessa vinta perché la tensione drammatica e la febbre del brano non hanno nulla in comune con le usuali danze zingaresche. Ecco allora, al posto di un plateale o decorativo virtuosismo, il cumulo forsennato di difficoltà. Questo a partire dalla lunga «cadenza» preparatoria «a solo» (senza accompagnamento), sorta di sfida «a distanza» coi *Capricci* di Paganini e sino all'incalzante susseguirsi, quasi moltiplicarsi, di asperità del violino, serratamene in gioco con il luthéal oppure, come stasera e come d'abitudine, il pianoforte. *Tzigane* fu scritta nell'aprile 1924, dedicata a Jelly ed ebbe la sua "Prima" a Londra (Aeolian Hall) il 26 aprile dello stesso anno (era l'anno nel quale Ravel lavorava a *l'Enfante et les sortilèges*). Suonava, in quella Prima, la dedicataria e, al pianoforte, Henri Gil-Marcheix. Il 15 ottobre a Parigi (Salle Gaveau) il violino di Dushkin e Beveridge Webster diedero la Prima con il famoso luthéal. Un mese più tardi, il 30 novembre, ai Concerti Colonne, Jelly «creò» la versione con orchestra, direzione Gabriel Pirené.



SERATE MUSICALI STAGIONE 2025

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

2 FUORI ABBONAMENTO
CONCERTO DI CAPODANNO
Gennaio, ore 20.30

(Teatro San Babila, Corso Venezia, 2/A - Milano)
NATIONAL SYMPHONY ORCHESTRA
OF THE PUBLIC COMPANY
"TELERADIO-MOLDOVA"
Direttore GHEORGHE MUSTEA
Musiche di Rossini, Brahms, Ciaikovsky, Strauss

13 Gennaio, ore 20.15

Maratona di Concerti per pianoforte e orchestra
ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA
Pianista EMILIO AVERSANO
Direttore DAVIDE CRESCENZI
Musiche di Mozart, Schubert/Liszt, Grieg, Ciaikovsky

20 Gennaio, ore 20.45

Il '700 napoletano e dintorni
Soprano DENIA MAZZOLA GAVAZZENI
CORO AB ARMONIAE
ORCHESTRA SINFONICA COLLI MORENICI
Direttore NICOLA FERRARESI
Francesco Cilea - "La Tilda"
Opera in forma scenica

3 Febbraio, ore 20.45

I Grandi Interpreti
Pianista ELISSO VIRSALADZE

10 Febbraio, ore 20.45

La nobiltà della musica da camera
I SOLISTI DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
e DELLA TONHALLE DI ZURIGO
Pianista EMILIO AVERSANO
Musiche di Beethoven, Mozart, Briccialdi
Bizet, Gorshwin

17 Febbraio, ore 20.45

La nobiltà della musica da camera
JANÁČEK QUARTET
Musiche di Dvořák, Janáček, Debussy

24 Febbraio, ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Violoncellista ZLATOMIR FUNG
Pianista RICHARD FU
Musiche di Fano, Martucci, Dello Joio, Brahms

3 Marzo, ore 20.45

La Poesia del pianoforte
Pianista FREDDY KEMPP
Musiche di Sostakovič, Brahms, Mussorgsky

10 Marzo, ore 20.45

L'Armonia dell'orchestra da camera
National Chamber Ensemble "Kiev soloist"
Musiche di Mozart, Bartok, Respighi, Skaikosas

17 Marzo, ore 20.45

Serenata
ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA
Clarinetista FABRIZIO MELONI
Direttore CARLO BOCCADORO
Musiche di Boccadoro, Brahms

31 Marzo, ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violinista UTO UGHI
Pianista LEONARDO BARTELLONI

7 Aprile, ore 20.45

Il '700 napoletano e dintorni
INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA
Pianista SANDRO IVO BARTOLI
Baritono GIORGIO VALERIO
Direttore GIORGIO RODOLFO MARINI
Musiche di Paisiello, Cimarosa

14 Aprile, ore 20.45

L'Armonia dell'orchestra da camera
L'APPASSIONATA
Maestro Concertatore LORENZO GUGOLE

5 Maggio, ore 20.45

La nobiltà della musica da camera
QUARTETTO DI VENEZIA
Musiche di Beethoven, Sostakovič, Brahms

12 Maggio, ore 20.30

La Poesia del pianoforte
Pianista YEVGENY SUDBIN
Musiche di Bach, Scarlatti, Liszt, Prokofiev

19 Maggio, ore 20.45

Il "Violino Cattedrale" Guarneri del Gesù
di George Enescu
Violinista FLORIN CROITORU
Pianista MIHAI UNGUREANU
Musiche di Tartini, Brahms, Enescu

26 Maggio, ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Premiati del Concorso Internazionale
per Pianoforte e Orchestra "Città di Cantù"
ORCHESTRA FILARMONICA DI BACAU
Direttore OVIDIU BALAN

9 Giugno, ore 20.45

Il '700 napoletano e dintorni
Napoli e Venezia, le due capitali
INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA
Pianista CARLO LEVI MINZI
Direttore GIORGIO RODOLFO MARINI
Musiche di Vivaldi, Paisiello, Salieri

6 Ottobre, ore 20.45

I Grandi Interpreti
Pianista MIKHAIL PLETNEV

13 Ottobre, ore 20.45

Il '700 napoletano e dintorni
INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA
Pianista SANDRO IVO BARTOLI
Direttore GIORGIO RODOLFO MARINI
Musiche di Zingarelli, Jommelli, Durante,
Scarlatti, Casella

20 Ottobre, ore 20.45

I Grandi Interpreti
Pianista ELISSO VIRSALADZE

27 Ottobre, ore 20.45

La Poesia del pianoforte
Pianista ENRICO POMPILI
Musiche di Messiaen, Beethoven, Schubert,
Sibelius, Godowsky

3 Novembre, ore 20.45

Sinfonia d'Opera
ENSEMBLE DI VIOLONCELLI «PLACELLO»
Musiche di Charpentier, Mozart, Ciaikovsky,
Verdi, Rossini, Bizet

6 Novembre, ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Vincitore del I Premio al Concorso Pianistico
Internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia 2025

17 Novembre, ore 20.45

La nobiltà della musica da camera
Flautista PAOLO TABALLIONE
Pianista GESUALDO COGGI
Musiche di Schubert, Reinecke, Verdi,
Wagner, Bizet

24 Novembre, ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violinista JULIAN RACHLIN
Violista SARAH Mc ELRAVY
Violoncellista BORIS ANDRIANOV
Musiche di Bach

1 Dicembre, ore 20.45

La Poesia del pianoforte
Pianista ROBERTO CAPPELLO

15 Dicembre, ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violoncellista STEVEN ISSERLIS
Pianista CONNIE SHIH
Musiche di Beethoven, Martinu, Dvořák

Sala Puccini del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

7 Febbraio, ore 20.45

Giovani Interpreti
Pianista CRISTIAN SANDRIN
Musiche di Bach

24 Marzo, ore 20.45

Giovani Interpreti
QUARTETTO MAGNA GRAECIA
Musiche di Dvořák, Puccini, Sostakovič

12 Aprile, ore 20.30

Giovani Interpreti
ORCHESTRA ALLEGRO MODERATO
Musiche di Elgar, Grieg, Rossini, Mahler
Beethoven

Info e contatti - SERVIZIO ABBONAMENTI - SEGRETERIA:
Galleria Buenos Aires, 7 - 20124 Milano - Telefono 02 29409724 /interno 1
www.seratemusicali.it - e-mail: biglietteria@seratemusicali.it

